PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizi one due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Venerdì 9 Aprile 1915 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. N. 12137

L'entità del successo austro-germanico nella valle del Laborcza

L'offensiva francese respinta nelle regioni intorno a Verdun

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

La battaglia dei Carpazi continua.

Il successo dei combattimenti nei giorni di Pasqua

Quasi 10.000 prigionieri russi

VIENNA 8. Si comunica ufficialmente: 8 aprile 1915, mezzodì. - Gli accaniti combattimenti che durano nel settore dei Beschidi orientali da parecchie settimane, hanno raggiunto il loro culmine nella battaglia dei giorni di Pasqua.

Ininterrotti attacchi russi, particolarmente ai due lati della valle della Laborcza, ove il nemico aveva impegnato la maggior parte delle forze rimaste libere davanti a Przemysl, furono respinti in questi giorni con assai notevoli perdite per il nemico.

Contrattacchi delle truppe tedesche e delle nostre portarono alla conquista di parecchie forti posizioni russe sulle alture ad ovest e ad est della valle.

Seppure i combattimenti su questa fronte non abbiano ancora avuto fine, tuttavia il successo della battaglia pasquale - che fruttò circa 10.000 prigionieri illesi e numeroso materiale da guerra - è indiscutibile.

Ad est della valle del Laborcza si combatte violentemente in singoli settori nei monti boscosi.

Nella Galizia sud-orientale qua e là combattimenti d'artiglieria.

Nella Polonia russa e nella Galizia occidentale calma relativa.

Il sostituto del capo dello Stato maggiore generale, tenente maresciallo de Höfer.

La battaglia pasquale

VIENNA 8. La «N. F. Presse» reca: Il critico militare del «Pesti Hirlap» scrive in data 6: Nei due giorni delle feste pasquali un tempo bello e pieno di sole salutò le nostre truppe che combattono nei Carpazi: il tempo favorevole fece aumentare la violenza della grande battaglia. La lotta si estese ieri anche alla nostra ala sinistra, cosicchè su tutto il vasto fronte dalle alture che si elevano ai due lati della valle dell'Ondawa sino al settore del passo di Uzsok, è in corso una colossale battaglia. La quale, naturalmente si suddivide in una serie di piccoli combattimenti, tra i quali sono comprese anche parti di fronte che da parecchio tempo erano relativamente tranquille.

Nel settore della linea di combattimento, la fanteria, dopo il lavoro preparatorio dell'artiglieria, tenta di fare avanzate: e cioè alternativamente, ora le nostre truppe ora quelle nemiche. Di fronte ai bei successi parziali che abbiamo ottenuto, anche il nemico ha ottenuto alcuni vantaggi in certi punti. Non si deve attribuire soverchia importanza nè ai primi nè a questi ultimi.

Il corrispondente dell'«Az Est» scrive in data 7: La grande battaglia che è cominciata nei Carpazi, circa dodici giorni fa, non molto dopo la caduta di Przemysl, si spiegò durante le feste di Pasqua in tutta la sua ampiezza. Ad ovest ed est del passo di Dukla, nella valle dell'Ondawa, su tutte e due le sponde della Laborcza e sulle alture circostanti si combatte con accanimento e violenza.

Nel corso di questi combattimenti, le cui difficoltà sono senz'esempio, anche nella guerra attuale, è impossibile parlare di offensiva e di difensiva. Ora sono i russi quelli che attaccano, ora siamo noi, ora sono i russi che ottengono singoli, temporanei successi, ora siamo noi, che riconquistiamo importanti posizioni già prima occupate donde, nel corso del giorno seguente possiamo riprendere i combattimenti con speranza di successo. Oggi o nei giorni seguenti, non è da attendersi una decisione: l'andamento ed il corso di questo combattimento non si possono prevedere.

Ad ovest del passo di Dukla i russi hanno passato ierlaltro la frontiera ungherese ed hanno occupato la piccola località di Cigelka, che è situata al confine; essi hanno capito però dai combattimenti della settimana passata, che la loro avanzata nella direzione di Bartfa non ha alcuna probabilità di riuscita. In questo punto non attaccano, anzi al contrario, li abbiamo scacciati dalle loro posizioni attorno a Szemelnye. Il nemico ha raggruppato ora tutte le sue forze contro le nostre posizioni situate a sud-est del passo di Dukla. A cagione della grande preponderanza nemica, fummo costretti ierlaltro di mattina, a sgomberare alcuni piccoli comuni.

Il conoscitore delle condizioni territoriali comprenderà in breve, che l'abbandono di questi piccoli comuni non ha alcuna importanza, perchè le nostre truppe si sono ritirate da questi, sulle alture circostanti, che offrono più sicuro riparo. I russi attaccano con eguale violenza lungo le due rive della Laborcza: il combattimento finì in più d'un punto con la nostra vittoria. Uguale risultato ebbero anche gli attacchi, che le truppe a.-u. e tedesche avevano intrapreso insieme contro il nemico nella parte occidentale del Comitato di Zemplin.

Il nostro Comando supremo conosce l'importanza dell'attacco russo: sa cioè che, dopochè i russi non hanno potuto raggiungere Eperjes da Bartfa e la linea ferroviaria di Kassa a Oderberg, tentano di raggiungere il loro obiettivo sull'ala sinistra del nostro fronte dei Carpazi: quello di spezzare l'azione comune delle forze a.-u. e tedesche. E' naturale che sono state prese tutte le misure per impedire l'esecuzione di questo piano. La popolazione civile nelle regioni vicine ai luoghi dei combattimenti, attende tranquilla e piena di fiducia gli avvenimenti dei prossimi giorni.

Maltempo in Polonia

BERLINO 8 (Corr. Bureau). La «Wolff» reca dal grande quartier generale, 8 aprile:

Teatro orientale della guerra. - Sulla fronte orientale nulla è avvenuto. Il tempo è cattivo. Le vie nel territorio di confine russo sono per ora impraticabili.

Il comando supremo dell'esercito.

5510 cannoni presi complessivamente dai tedeschi agli alleati

BERLINO 8 (Corr. Bureau). La «Wolff» comunica: A quanto si è constatato, il numero complessivo dei cannoni conquistati ad est ed ovest fino ai primi di marzo era di 5510. Vi contribuirono: il Belgio con circa 3300, la Francia con circa 1300, la Russia con circa 850, l'Inghilterra con circa 60. Parecchie centinaia di questi cannoni furono rese utilizzabili presso la ditta Krupp ed in altre fabbriche per i nostri scopi e ci prestarono già servigi rallegranti con la grande quantità di munizione tolta pure all'avversario.

Provvedimenti per i viveri nella Polonia russa

VIENNA 7 (Corr. Bureau). Si comunica dal quartier generale della stampa: Provvedimenti per i viveri nella Polonia russa. - In riconoscimento del fatto che la questione più importante ed urgente per la popolazione del territorio d'occupazione nella Polonia russa è ora la questione dei viveri, alla cui pronta soluzione devono cooperare ora gli organi dell'i. e r. amministrazione militare, il comando delle tappe ha emanato a tutti i comandi di circondario ed ai preposti comandi delle tappe una serie di prescrizioni che devono stabilire un abbondante approvvigionamento dei territori occupati della Polonia russa. Queste prescrizioni contemplano tra altro la eventuale temporanea sospensione dell'inoltro dei viveri nell'interno, la chiusura delle più importanti provvigioni di viveri nei circondari e quindi il pareggio nell'interno dei circondari, tra i comuni. Dai confronti si potrà vedere l'eccedenza, rispettivamente la diminuzione dei viveri in ogni circondario. Il consumo dei viveri si dovrà regolare mediante rigorose disposizioni, e si dovrà disporre il necessario pareggio in modo corrispondente. Le provvigioni acquistate devono venir pagate in contanti in base a un prezzo di stima ufficiale. E' consigliata la formazione di magazzini d'approvvigionamento e la costituzione di commissioni. E' ordinata la distribuzione gratuita di viveri a persone veramente povere e bisognose: si devono costruire e promuovere cucine popolari, refettori per la distribuzione di zuppe ed altri locali per la somministrazione di viveri. Tutte le comunicazioni risguardanti l'azione di approvvigionamento devono essere fatte in modo comprensibile a tutti in lingua polacca e facendo rilevare il principio che l'amministrazione militare a.-u. ritiene sia il suo più nobile compito quello di proteggere i poveri e i deboli e provvedere al bisogno della popolazione con tutte le sue forze.

L'Imperatore Guglielmo esprime la sua soddisfazione alla Banca dell'Impero

BERLINO 8 (Corr. Bureau). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: In seguito al rapporto fatto all'Imperatore sull'amministrazione della Banca dell'Impero nell'anno 1914, è pervenuta dal Gabinetto civile segreto la seguente risposta: «Grande quartier generale, 3 aprile 1915. - S. M. l'Imperatore e Re ha preso atto con alta soddisfazione della relazione di V. E. del 25 marzo sul resoconto amministrativo della Banca dell'Impero per l'anno 1914 e dalla stessa ha constatato con quale lodevole cura e saggia previdenza la Banca dell'Impero abbia saputo prepararsi per tempo alla eventualità d'una guerra per corrispondere ai suoi enormi compiti. S. M. riconosce pienamente le splendide prestazioni della Banca dell'Impero e la grande importanza dei successi raggiunti per condurre felicemente la guerra, ed è particolarmente grata per il fedele lavoro a tutte le persone che hanno partecipato al raggiungimento di questa meta. S. M. si è anche rallegrata vivamente per la partecipazione spontanea e coronata di successo di tutte le classi del popolo all'aumento dell'effettivo in oro della Banca dell'Impero. In base a un ordine sovrano mi onoro di partecipare ciò a V. E., soggiungendo devotissimamente che S. M. prega V. E. di trasmettere in modo opportuno il sovrano riconoscimento ai direttori ed al personale della Banca dell'Impero. - Firmato: de Valentini. - Al signor Cancelliere dell'Impero (Ufficio dell'interno dell'Impero)».

Ringraziamenti di Hindenburg e di Conrad a una città

PRAGA 8 (Corr. Bureau). Il «Prager Tagblatt» reca da Brüx: Appena informati che a due piazze di questa città era stato dato il loro nome, il maresciallo generale di campo de Hindenburg ed il capo dello stato maggior generale Conrad de Hötzendorf hanno diretto alla città di Brüx telegrammi cordiali di ringraziamento.

Le impressioni dalla Germania d'un americano

LONDRA 7 (Corr. Bureau). Il corrispondente americano del «Daily Telegraph», che visitò negli ultimi mesi diverse parti della Germania, constata che i prezzi dei viveri nell'Impero germanico non sono più elevati che altrove. La Germania potrà resistere fino al prossimo raccolto, che probabilmente sarà buono. Dovunque si vede una quantità di soldati l'aspetto dei quali fa buona impressione. La popolazione è piena di abnegazione e non trova affatto nel militarismo un lato debole. Anzi è convinta delle buone conseguenze dell'obbligo generale al servizio militare.

Per le finanze dopo la guerra

Una grande centrale degli istituti finanziari

BUDAPEST 8 (Corr. Bureau). Oggi è stata tenuta al ministero delle finanze, per iniziativa del ministro delle finanze, un'inchiesta sull'erigenda centrale degli istituti finanziari, alla quale hanno partecipato, invitati, i rappresentanti degli istituti finanziari dell'Ungheria. Il ministro delle finanze dichiarò che per corrispondere ai gravi compiti finanziari dopo ritornate le condizioni normali, il Governo si è trovato indotto a provvedere già ora perchè sia eretta una grande centrale degli istituti finanziari, che disponga di grandi capitali, grande credito ed in tal guisa possa accordare agli istituti finanziari appoggio corrispondente. Affinchè la centrale raggiunga il suo scopo, deve essere grandiosa, ciò che è possibile soltanto con la corrispondente assistenza dello Stato. Il ministro delle finanze dichiarò infine di tenere ferme soltanto tre massime del progetto: 1. che possa aderire alla centrale ogni istituto monetario e che nell'amministrazione della centrale sia stabilita una certa armonia tra istituti grandi e piccoli mercè l'influenza del Governo; 2. che la centrale non sia un istituto che faccia la concorrenza agli altri istituti finanziari, ma soltanto un organo autonomo degli istituti finanziari stessi; 3. che la questione dell'assistenza materiale degli istituti finanziari in questione sia messa in relazione alla riforma degli istituti finanziari.

Fatta astrazione per queste tre massime, alle quali il ministro, come fu detto, tiene fermo, egli accoglierà volontieri tutte le altre proposte e le esaminerà benevolmente.

Nuove disposizioni per la macinazione del mais

VIENNA 8 (Corr. Bureau). L'ordinanza ministeriale dell'8 aprile 1915, che sarà pubblicata nella «Wiener Zeitung» di domani, modifica l'ordinanza ministeriale del 28 novembre 1914 e stabilisce nuove disposizioni circa la macinazione del mais. La macinazione dovrà seguire in modo che dal prodotto greggio si ricavi l'8 p. c. di gries di mais e il 74 p. c. di farina di mais. In tal modo le provviste disponibili di mais saranno impiegate più intensivamente che non finora agli scopi dell'approvvigionamento della popolazione. Siccome ora il rifornimento del consumo con mais avviene mediante una organizzazione unitaria della centrale del mais, la quale fungerà pure da regolatrice dei prezzi, viene a cadere la necessità di conservare o sistemare nuovamente dei prezzi massimi per il mais e la farina di mais.

Con la nuova ordinanza si mettono quindi fuori di vigore i prezzi massimi finora valevoli per il commercio all'ingrosso in mais e farina di mais.

Un'arciduchessa al letto del conte Luigi Tisza

BUDAPEST 8 (Corr. Bureau). L'arciduchessa Augusta ha visitato ieri la clinica chirurgica, nella quale è curato il ferito conte Luigi Tisza. L'arciduchessa conversò a lungo con lui, e gli disse di essere lieta che egli si trovi sulla via del miglioramento.

Una società in fiore: quella della dinamite...

VIENNA 8 (Corr. Bureau). Nell'odierna assemblea generale della Società dinamite Nobel, il direttore della Società fece una relazione, dalla quale risulta che il decorso anno di gestione si svolse naturalmente sotto l'impressione della grande guerra mondiale, che la Società si è occupata della produzione per il fabbisogno di guerra e che si trova in pieno esercizio pure la fabbrica per il nuovo esplosivo di sicurezza «astralit».

Dell'utile netto di 2.583.271 corone, 100.000 corone sono state impiegate per soccorsi ad operai e alle loro famiglie, il 25 p. c., e cioè 100 corone per azione, sarà distribuito come dividendo; 851.585 cor. saranno riportate a conto nuovo.

L'importazione russa

PARIGI 7 (Corr. Bureau). Il corrispondente da Pietrogrado del «Journal» annuncia: L'importazione russa supera costantemente l'esportazione, sicchè il traffico commerciale è ancora sempre a danno della Russia. Il commercio si svolge precipuamente per via marittima, oltre la Svezia ed al confine russo-finlandese.

Giornale russo condannato

COPENAGHEN 8 (Corr. Bureau). Il «Russkoje Slovo» del 29 marzo reca che il «Vecernije Izvestja» di Mosca è stato punito dal comandante in capo di Mosca a un'ammenda di 3000 rubli, perchè il giornale aveva pubblicato il 26 marzo un articolo intitolato «Al principio della grande carestia».

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

I combattimenti tra la Mosa e la Mosella continuano

Tutti gli attacchi francesi respinti



BERLINO 8 (Corr. Bureau). La «Wolff» comunica:

Grande quartier generale, 8 aprile. - Teatro occidentale della guerra. - I combattimenti tra la Mosa e la Mosella continuano.

Nella pianura della Woewre ad est e sud-est di Verdun tutti gli attacchi francesi fallirono.

Dalla altura di Combres le forze nemiche, penetrate fin nelle nostre trincee più avanzate, furono rigettate in un contrattacco.

Battaglioni avanzati dalla foresta di Selouse contro le nostre posizioni a nord di Saint Mihiel, furono rigettati nella foresta con gravissime perdite.

Nel bosco di Ailly sono impegnati combattimenti accaniti a piccola distanza.

Nel bosco ad ovest di Apremont le nostre truppe respinsero il nemico che aveva attaccato senza successo.

Quattro attacchi contro le posizioni a nord di Flirey e due attacchi notturni ad ovest del Bosco dei preti si infransero nel nostro fuoco con gravissime perdite.

Tre punte notturne fatte dai francesi nel Bosco dei preti fallirono.

Le perdite complessive dei francesi sull'intero fronte furono nuovamente straordinariamente rilevanti, senza che il nemico abbia potuto registrare il più piccolo successo.

Nella regione di Rethel un aeroplano nemico, proveniente da Parigi, fu costretto ad atterrare. Il pilota che lo montava disse che nulla ancora era trapelato al pubblico di Parigi sulle perdite francesi nella battaglia della Champagne.

I combattimenti sul Hartmannweilerkopf continuano.

Il comando supremo dell'esercito.

Il „Temps" e le garanzie che la Francia chiederebbe in caso di vittoria

PARIGI 7 (Corr. Bureau.) Il «Temps» scriveva di recente che la Francia deve guarentirsi alla conclusione della pace i mezzi politici ed economici più efficaci per mettere in avvenire la Germania nell'impossibilità di scatenare sull'umanità una nuova guerra.

L'«Humanité» nel dubbio che gli accenni esprimessero il desiderio di fare della guerra di liberazione condotta dalla Francia una guerra di conquista, invitava il «Temps» a dichiarare che cosa intendeva di dire con le allusioni.

Il «Temps» risponde oggi in modo franco, dichiarando di meravigliarsi come l'«Humanité» possa scambiare la volontà d'una giustificata rappresaglia per assicurare l'equilibrio europeo sulla base del rispetto e della libertà di tutti i popoli col desiderio di conquista. Tutta la Francia e tutti i partiti sono oggi concordi nel volere la Francia al sicuro da ogni ripetizione di una politica di conquista da parte della Germania. E' supremo dovere assicurare la Francia con tutti i mezzi contro qualsiasi sorpresa. Si deve sperare che all'atto di discutere il carattere ed il valore di questa sicurezza anche i capi socialisti non perderanno di vista la meta prefissasi da tutti, ossia che la Francia deve essere rispettata e che la pace deve essere feconda.

Il generale Pau a Napoli

MILANO 8. Il «Corriere della Sera» ha da Napoli:

Col direttissimo tripolitano delle 4 è giunto da Siracusa il generale Pau, proveniente dalla Russia. Egli era accompagnato dal maggiore dello stato maggiore De Rentiis e dal capitano Mélot. Egli ha preso alloggio all'«Hotel de Londres». In giornata si è recato a visitare gli scavi di Pompei.

Abbiamo potuto vedere un momento il generale all'albergo, mentre si accingeva a pranzare, nel salone, coi due ufficiali che lo accompagnavano. Egli ci è apparso vestito di un abito scuro, con la manica destra vuota per la mancanza del braccio. Di aspetto marziale, ha però il viso improntato a grande bontà, e rispondendo al nostro saluto ci ha subito detto che si vedeva assai volentieri in Italia, ma che non poteva restarvi che qualche giorno soltanto.

LA GUERRA e il partito operaio indipendente inglese

LONDRA 7 (Corr. Bur.). All'assemblea generale delle associazioni socialiste del partito operaio indipendente, tenutasi a Norwich, il presidente Jowett disse: La catena che legava i popoli britannici ai partiti implicati nella guerra è stata segretamente ribadita da persone che non hanno nessun mandato dal popolo. Non è la prima volta negli ultimi anni che degli impegni segreti abbiano portato il paese all'orlo dell'abisso di una guerra. Allorchè Grey parlò del tintinnio della spada tedesca a favore dell'Austria-Ungheria, egli dimenticava che dietro iniziativa sua e di Asquith, Lloyd George, quattro anni fa, aveva fatto tintinnare la spada britannica a favore della Francia.

L'oratore negò che il partito operaio indipendente sia del punto di vista che l'Inghilterra sarebbe dovuta rimanere neutrale. Il Governo sarebbe stato costretto dai suoi impegni d'onore verso la Francia a partecipare alla guerra.

Dopo la discussione il presidente lesse un messaggio del comitato organizzatore del partito socialista russo, in cui è detto che la grande maggioranza del partito è rimasta fedele al vessillo del socialismo internazionale. La maggioranza del partito socialista russo è decisamente avversaria della guerra, che considera come guerra imperialista.

Per assicurare una sufficente fabbricazione di munizioni di guerra in Inghilterra

LONDRA 7 (Corr. Bureau.) Secondo una notizia ufficiale, lord Kitchener nominò una commissione col compito di fare i passi necessari per aumentare le forze lavorative in maniera che le munizioni di guerra siano fabbricate in quantità sufficiente e corrispondente a tutte le esigenze.

Truffe nelle forniture militari in Francia

PARIGI 7 (Corr. Bureau.) Il «Petit Journal» annunzia: A Chatillon sur Seine si era scoperta di recente una serie di truffe nelle forniture di viveri per l'esercito. La faccenda assume ora maggiori proporzioni. Finora furono fatti tredici arresti.

La guerra di blocco

Cinque piroscafi inglesi dei quali mancano notizie

VIENNA 8 (N. Cens.) La «Tägliche Rundschau» reca dall'Aja: Secondo un dispaccio privato del «Vaderland» da Londra il Lloyd non ha notizie di altri cinque piroscafi inglesi, carichi principalmente di grano dall'Argentina. L'ultima notizia sul viaggio delle navi giunse da Madera. Il Lloyd dal 31 marzo aumentò le tasse d'assicurazione per le navi mercantili inglesi del 60 per cento.

I circoli commerciali londinesi assicurano che il Governo inglese ha indicato come luogo di destinazione di tutte le forniture di guerra in arrivo dall'America non uno dei soliti porti commerciali, ma un piccolo porto commerciale sulla costa nord-ovest, luogo tenuto segreto, dato il pericolo minacciante da parte dei sottomarini germanici. Anche il grano comperato dal Governo nell'America meridionale fu sbarcato in un porto tenuto segreto.

Particolari sull'affondamento del „Northland"

MILANO 8. Il «Corriere della Sera» ha da Londra: Dopo aver attaccato soltanto dei piccoli piroscafi per parecchi giorni, un sommergibile tedesco è riuscito ieri ad affondare un grande piroscafo inglese, il «Northland», con un carico di minerali. L'equipaggio di 24 uomini, che fu salvato, com'è noto, da un piroscafo e sbarcato ieri mattina a Deal sulla Manica, racconta che un sommergibil eemerse improvvisamente a circa 200 metri dal «Northland» e fece fuoco con i cannoni intimando al piroscafo di fermarsi. Il «Northland» cercò di fuggire, ma il sommergibile era più rapido. Il comandante diede pochi minuti di tempo all'equipaggio per prendere posto nelle imbarcazioni. Fortunatamente queste erano già pronte per essere calate in mare in previsione di un attacco.

L'equipaggio aveva appena preso posto nelle imbarcazioni, quando una terribile esplosione spaccò quasi in due la nave. Pochi minuti più tardi il «Northland» s'inabissava mentre il sommergibile scompariva. L'equipaggio, diviso in due battelli, errò tutto il giorno sopra un mare tempestoso finchè fu raccolto da un piroscafo belga.

Limiti alla navigazione

LONDRA 7 (Corr. Bureau). Secondo la «London Gazette», è stata limitata la navigazione sul fiume Dee presso Port of Chester, nonchè l'accesso al porto di Portland.

L'„Harwich" non speronò nessun sottomarino

AMSTERDAM 7 (Corr. Bureau). L'«Algemeen Handelsblad» annunzia: Oggi il battello «Harwich» fu esaminato nel dock di Rotterdam. Non si constatò nessun danno nemmeno nella vernice della chiglia. Risulta pertanto che l'antecedente notizia, secondo la quale la nave avrebbe speronato un sottomarino, è pura fantasia.

Le navi britanniche non accettano provviste da neutrali

WASHINGTON 7 (Corr. Bureau). La «Reuter» comunica: L'autorità doganale di Nuova York annuncia che incrociatori britannici avrebbero preso carbone e viveri da navi in rotta per Nuova York. In seguito a ciò l'ammiraglio della flotta inglese ha comunicato all'ambasciatore inglese Springrice, che le sue navi non avevano affatto ricevuto provviste da porti americani. Provviste si potrebbero avere ad esuberanza a Halifax e a Bermuda; ma, poichè si dà di sovente cambio alle navi da guerra, esse portano con sè provviste. L'ambasciatore comunicò ciò al Dipartimento di Stato ed aggiunse che le navi da guerra britanniche hanno ricevuto l'ordine di non accettare provviste da porti neutrali.

Il „Prinz Eitel Friedrich" sarà internato

WASHINGTON 8 (Corr. Bureau.) La Reuter comunica: Il comandante dell'incrociatore ausiliario «Prinz Eitel Friedrich» ha comunicato all'autorità doganale di Newportnews il desiderio che la nave sia internata, perchè il soccorso, che avrebbe reso possibile una fuga, non arrivò. L'incrociatore ausiliario sarebbe internato nel cantiere della marina a Norfolk.

La nota americana all'Inghilterra

ROTTERDAM 7 (Corr. Bur.). Il «Nieuwe Rotterdamsche Courant» riporta la seguente notizia che la «Morning Post» riceve da Washington: Il Governo americano non crede che le sue rimostranze avranno per conseguenza un cambiamento della politica britannica; ha però l'intenzione di procurarsi delle garanzie per il futuro al fine di soddisfare l'opinione pubblica in America. Si crede che il Governo inglese risponderà nello stesso tono conciliante ed amichevole e che la questione verrà trattata quindi tra i due ministeri. Il punto più importante della nota è quello in cui il Governo americano manifesta l'intenzione di tenere responsabile il Governo inglese del pagamento dei danni sofferti dagli armatori americani. Dopo la guerra verrà senza dubbio presentato un conto abbastanza salato.

LONDRA 7 (Corr. Bureau). Il «Daily Telegrah» riceve da Washington: Il presidente Wilson disse ieri che non sapeva se la nota americana avrebbe avuto una risposta. La nota esponeva solamente un punto di vista e non richiede risposte.

Il «Daily Telegraph» osserva che il Governo ha evidentemente l'intenzione di insistere sulla domanda che sia permessa l'importazione in Germania delle merci che non sono contrabbando, e che la lista inglese del contrabbando non contenga tutti gli articoli in commercio, come è ora il caso.

L'azione contro i Dardanelli

Il corpo di spedizione sbarcato ad Alessandria

ROMA 8 (Corr. Bureau.) La «Tribuna» annunzia dal Cairo 3 corr.: Il corpo di spedizione francese destinato ai Dardanelli, agli ordini del generale D'Amade, è stato sbarcato ad Alessandria.

Sulla destinazione delle truppe si mantiene un assoluto silenzio. Si crede che il corpo sarà lasciato provvisoriamente ad Alessandria dove attenderà un momento più favorevole per uno sbarco nei Dardanelli.

ROMA 8 (Corr. Bureau.) La «Tribuna» annuncia da Atene 6 corr.: 25.000 uomini delle truppe di spedizione destinate ai Dardanelli sono partiti col generale D'Amade per l'Egitto. A Mudros sono rimasti 5000 uomini, metà senegalesi, metà australiani.

Un tenente francese ha dichiarato che il corpo di spedizione non potè essere sbarcato per intero a Mudros a causa della mancanza d'acqua. I cavalli perivano. Le condizioni igieniche erano cattive. Si prevedeva che il soggiorno delle truppe a Lemno sarebbe durato piuttosto a lungo. Pertanto si deliberò di trasportare il contingente principale in Egitto e di fargli attendere quivi la ripresa delle operazioni contro i Dardanelli, la quale seguirà soltanto con la completa ed assoluta cooperazione delle forze di terra e di mare.

Le forze rimaste a Lemno stanno sotto il comando del generale Beauvanne. L'ammiraglio Gueprațte ha ispezionato il 4 corr. l'accampamento a Lemno. La circostanza che i soldati si accingono al collocamento di tubi per l'acquedotto ed alla costruzione di un grande ospedale fa supporre che gli alleati persistono nell'intenzione di fare assolutamente di Lemno la loro base d'operazione.

L'incidente serbo-bulgaro

Il Governo bulgaro ordina il disarmo degli insorti

SOFIA 8 (Corr. Bureau). L'Agenzia telegrafica bulgara comunica: In seguito ad ordini, gli insorti comparsi al confine bulgaro furono disarmati e condotti nell'interno del paese. Questa misura, presa nel primo giorno, dimostra meglio di qualsiasi altra prova la correttezza ineccepibile del Governo bulgaro in ordine alla rivolta di Valandovo.

Nessuna nota serba alla Russia sull'incidente

PIETROGRADO 7 (Corr. Bureau). L'Agenzia telegrafica pietrogradese comunica: La notizia pubblicata ieri mattina dai giornali locali secondo la quale l'inviato serbo a Pietrogrado avrebbe presentato al ministro degli esteri una nota circa l'incursione di bande bulgare nella Macedonia, è assolutamente priva di fondamento. Il testo della nota è completamente apocrifo.

Lettera di protesta di Venizelos al re

MILANO 8. Il «Corriere della Sera» ha da Atene 7: Venizelos avendo preso conoscenza del comunicato del Governo, il quale smentisce l'approvazione del re alla cessione di Cavala alla Bulgaria, ha indirizzato una lettera di protesta al re. Il sovrano ha trasmessa la lettera al Governo, che ancora non ha risposto.

Venizelos, qualora non gli sia data alcuna risposta, si ritirerà dalla politica.

Trattato d'arbitrato fra l'Italia e la Svizzera

BELLINZONA 8. Ieri mattina il Governo svizzero ha sottoposto al Consiglio nazionale riunito a Berna, per la ratifica, un progetto di trattato d'arbitrato tra la Svizzera e l'Italia.

Il Consiglio degli Stati ha discusso e votato all'unanimità la presentazione di un progetto di legge per una imposta federale della guerra. Il presidente della Confederazione on. Motta, appoggiando il progetto, espose le ingenti spese che deve sopportare la Confederazione per la mobilitazione del proprio esercito per guardare i confini, spese che sommano finora a 146 milioni. Il Consiglio degli Stati non ha ancora deciso se il progetto per l'imposta di guerra dovrà essere preceduto da una revisione della costituzione federale e quindi da una votazione popolare. Stando alla costituzione, il Governo non avrebbe facoltà di introdurre un'imposta diretta permanente o provvisoria; alcuni sostengono però che oggi esso potrebbe far ciò in virtù dei pieni poteri concessigli dalle Camere per provvedere alla difesa nazionale,

ROMA 8. L'Agenzia «Stefani» comunica la seguente nota:

«Essendo state pubblicate notizie infondate e inesatte circa la permanenza in Eritrea ed il rimpatrio della missione destinata in Etiopia, giova ristabilire la verità dei fatti. Verso la metà di marzo giunse, senza nessun preavviso, a Massaua, proveniente dalla costa araba, una missione composta di funzionari germanici, dichiarando alle nostre autorità di avere l'incarico di portare alla Legazione imperiale in Addis Abeba la valigia diplomatica che, a causa dello stato di guerra, non poteva liberamente transitare per l'ordinaria via di Gibuti. Avendo il Governo italiano, dopo lo scoppio delle ostilità, stabilito di non permettere il passaggio a traverso la Colonia Eritrea di sudditi di Potenze belligeranti, fu fatto dichiarare al capo della missione, dott. Frobenius, che non era possibile fare eccezione alla disposizione suddetta. In seguito a ciò la missione prese la via del rimpatrio e senza incidenti è giunta in Italia, donde proseguirà per la Germania. Durante la sua permanenza in Eritrea la missione ha tenuto sempre il contegno più corretto».

I membri della missione tedesca, interrogati dalla «Tribuna», hanno dichiarato che nessuno di loro appartiene all'esercito tedesco ed hanno aggiunto che il Governo italiano, trattenendo la missione, si è offerto di far pervenire col suo corriere diplomatico il sacco della posta diretta alla Legazione tedesca di Addis Abeba.

Decesso. VIENNA 9. A 65 anni d'età è morto giorni sono il signor Max Dukes, da lunghi anni capo dell'amministrazione del «Neues Wiener Tagblatt». Era stato il fondatore della vecchia e rinomata ditta spedizione avvisi M. Dukes successori.

Il corso di cambio con la Svizzera

VIENNA 8 (Corr. Bureau.) A quanto comunica l'i. r. ufficio della Cassa postale di risparmio il corso dei cambi per i pagamenti alla Svizzera è stato stabilito fino a nuovo ordine cento franchi pari a centoventi corone.

Lotteria a classi

VIENNA 8 (Corr. Bureau). Estrazione della lotteria a classi austriaca. - Il N. 24.794 guadagna 20.000 corone. I numeri 68.634 e 148.981 guadagnano entrambi 10.000 corone.

Incidente d'automobile alla signora Curie

MILANO 8. Il «Corriere della Sera» ha da Parigi: La signora Curie, vedova dello scopritore del «radium», ha corso ieri pericolo di rimanere vittima di un incidente d'automobile. Essa era stata in un ospedale presso Montereau a compiere dei lavori radiografici e ritornava a Parigi in automobile, quando lo «chauffeur», per evitare una carretta, sterzò così bruscamente da far rovesciare l'automobile. Per fortuna, per la stessa località passava il prefetto di Méiun che prese nella sua vettura la signora Curie, la quale era semplicemente contusa.

Naufragio di una barca da pesca.

LIONE 7 (Corr. Bureau). Il «Lyon Republicain» annunzia da El Ferro: Il battello da pesca «Fernando» affondò durante la tempesta degli ultimi giorni in seguito all'esplosione delle caldaie. L'equipaggio composto di dieci uomini annegò.

Una condanna favolosa.
Sei milioni e 117 mila lire di multa!

SANTA MARIA CAPUA VETERE 8. Una condanna strepitosa ha pronunciato la quarta sezione penale di questo Tribunale a carico di certo Pasquale Leanza ed altri di Orta D'Antella, produttori fraudolenti di alcool; nientemeno che sei milioni e centodiciassettemila lire tra multe e tasse.

Una vecchia bruciata.

NOVARA 8. Stasera una donna di settantacinque anni, tale signora Sani Caterina, residente a Cravegna, se ne stava seduta accanto al fuoco quando fu presa dal sonno. Per star meglio accomodata essa si chinò sino a giungere con le vesti sul fuoco: le vesti si incendiarono. Dopo qualche tempo la Sani, fra dolori atroci, si svegliò e si pose ad urlare. Accorsero i vicini che a stento riuscirono a liberarla dalle fiamme. Però essa aveva già avuta bruciata la pelle e carbonizzate in parte le carni. La povera vecchia morì quasi subito.

Un giovanetto che annega per salvarsi da una sassaiuola.

MILANO 8. Tra Sesto S. Giovanni e Niguarda presso Milano, si trovano numerose cave di sabbia e di ghiaia e altrettanto numerose pozzanghere ove si era raccolta l'acqua necessaria al lavoro degli operai. L'altra sera una comitiva di giovanetti, giuocava vicino ad una di queste cave, di proprietà del signor Antonio Melzi, di anni 30. Della comitiva faceva parte anche tale Giovanni Recalcati di anni 16 da Sesto S. Giovanni. Siccome giuocando essi avevano scomposto vari mucchi di ghiaia ad un certo punto intervenne il Melzi il quale rimproverò aspramente la comitiva, invitandola ad allontanarsi.

Sembra che il Recalcati abbia risposto male alle osservazioni del Melzi, il quale, per mettere in fuga i ragazzi, raccolse da terra qualche sasso scagliandole contro il Recalcati. Costui, per salvarsi dalla sassaiuola, prese a scendere giù da una scarpata al fondo della quale si trovava appunto una pozzanghera ove era molta acqua. Non si sa come, il Recalcati finì per cadere nell'acqua e rimase annegato. Il Melzi si diede subito alla fuga.

CRONACA LOCALE

Un nuovo calmiere sulla carne
L'aumento di 16 centesimi

Iersera si tenne alla Luogotenenza, sotto la presidenza del cons. Lasciac, la annunciata riunione per risolvere la questione sorta in seguito all'aumento di prezzi fatto dai grossisti ai macellai. Oltre ai referenti tecnici, erano presenti quali delegati del Comune l'on. Pitacco e l'on. Samaia, quali delegati della Camera di commercio l'on. Negroponte e il dott. Valerio Polacco, per l'autorità militare il maggiore sig. Rubbia, per il Consorzio dei macellai il presidente sig. Calin e il sig. A. Polacco, e per i grossisti il sig. Stern ed altri.

Prima di entrare in argomento, il cons. Lasciac dichiarò a nome del Luogotenente che questi si prende vivamente a cuore le questioni d'approvvigionamento della città e che da parte sua rivolge un caldo appello ai presenti perchè vengano incontro ai bisogni della popolazione. Il punto di vista del Governo nella questione non può essere che quello degli interessi della generalità.

Si fece quindi un lunghissimo esame della situazione, dal quale risultò che purtroppo l'aumento da cor. 2.24 a cor. 2.40 sulla merce viva, quale è chiesto dai grossisti, corrisponde al generale inasprimento dei prezzi su tutti i mercati del bestiame. Anche in altre città, come fu riferito dai competenti, i prezzi della carne furono nuovamente aumentati. Unico lenimento da poter assicurare alla popolazione sarebbe quello di garantirle che durante tutto il mese di aprile non si avranno ulteriori rincari ed oscillazioni dei prezzi. Negli ultimi tre mesi si dovette aumentare per ben sei volte il calmiere sulla carne, nell'importo complessivo di 94 centesimi; sarebbe ora sommamente increscioso che, procedendo oggi ad un nuovo aumento, si dovesse tra pochi giorni introdurre un'ulteriore modificazione. Il cons. Lasciac domandò quindi ai grossisti se essi erano in condizione di assumere la garanzia che per tutto il mese corrente la carne non sarebbe venduta a un prezzo superiore a corone 2.40 sulla merce viva.

Il sig. Stern, per le forniture che lo riguardano e che rappresentano oltre la metà delle macellerie cittadine, si dichiarò da parte sua disposto ad accordare la garanzia richiesta. Gli altri grossisti si mostrarono pure propensi ad accettare, per quanto sta in loro.

Sottoposti immediatamente i risultati della riunione al Luogotenente, questi poco dopo fece conoscere la sua approvazione alla proposta d'introdurre per l'aprile una tariffa massima sulla base del prezzo all'ingrosso di cor. 2.40.

Il nuovo calmiare sulla carne dovrebbe entrare in vigore oggi stesso. I prezzi stabiliti per tutto il mese d'aprile dovrebbero essere: Parti anteriori: I qualità cor. 2.64, II qualità cor. 2.40; parti posteriori: I qualità cor. 3.04, II qualità cor. 2.88.

*

Sulla conferenza tenuta ieri alla Luogotenenza, ci fu trasmessa stanotte dal «Corr. Bureau» una relazione, dalla quale togliamo il testo del discorso pronunciato dal cons. Lasciac nell'aprire la seduta:

«Signori! Per incarico del sig. Luogotenente li ho pregati nuovamente di venir qui perchè la questione la quale ha formato l'oggetto delle nostre ripetute trattative si è fatta nell'ultimo tempo particolarmente difficile, e richiede imperiosamente una cooperazione concorde di tutti gli enti interessati.

L'approvvigionamento di carne per Trieste, già in tempi normali non assolutamente soddisfacente, è divenuto ora una grave cura di vasti circoli della popolazione. Il rapido, continuo aumento dei prezzi della carne doveva farsi tanto più sensibile, in quanto di pari passo con esso procedono non meno sensibili aumenti di prezzo della maggior parte degli altri viveri che potrebbero essere impiegati a sostituirla; e mentre appunto per Trieste, in seguito al quasi totale incaglio del nostro movimento commerciale è risultata per giunta una situazione particolarmente grave sul mercato del lavoro e nella vita degli affari, la quale pregiudica molto essenzialmente la forza di consumo della popolazione.

«La Luogotenenza quindi, conscia dei suoi doveri verso il pubblico consumatore, cercò di temperare i fenomeni sul mercato della carne innanzi tutto coi mezzi offerti in prima linea dal regolamento industriale, però molto combattuti in teoria per molti riguardi, cioè stabilendo tariffe massime che tengono conto delle innegabili difficoltà del rifornimento della carne, ma che ciò nullameno dovevano avviare una fornitura al pubblico a prezzi, sebbene aumentati, pur tuttavia sopportabili. Questa misura fu bensì accompagnata transitoriamente da un certo successo; i lagni presentati ora dai circoli dei macellai, che nello stabilire gli attuali prezzi massimi, si deve rinunziare non solo ad ogni guadagno, ma si dovrebbe lavorare con perdita, fanno però comprendere che si tratta di cause più profonde.

«Certamente il rifornimento del commercio al dettaglio è oggi essenzialmente più difficile di quanto sia mai stato finora; certamente si deve tener conto di questa difficoltà anche nello stabilire i prezzi da pagarsi dai macellai e normativi per il commercio al dettaglio.

La Luogotenenza ha riconosciuto ciò, e, come è noto, ha lasciato avvenire proprio di recente un nuovo aumento dei tassi di prezzo. La situazione presente, inasprita e caratterizzata dalle deliberazioni di ieri l'altro del Consorzio dei macellai, accennava che a Trieste, oltrechè a non essere favorevoli le condizioni in generale, esistevano forse ancora difficoltà particolari, di fronte alle quali la Luogotenenza non può passare oltre quale custode competente degli interessi dei consumatori.

Interessi privati, per quanto giustificati siano, devono passare oggidì, mentre si chiedono da chiunque gravi sacrifici, in seconda linea, di fronte al grande compito di aiutare la nostra popolazione a superare questi gravi tempi senza mettere in pericolo la sua esistenza e salute. Questa è la questione decisiva, e in questo senso faccio appello in conformità all'incarico datomi dal signor Luogotenente a tutti loro, o signori, e specialmente agli onorevoli signori rappresentanti della città di Trieste, di passare subito ad un'esauriente discussione delle condizioni speciali normative per la formazione di prezzi sul nostro mercato della carne, affinchè giungiamo a mettere completamente in chiaro le ultime cause dell'attuale calamità e sperabilmente anche ad una soluzione accettabile anche per il pubblico consumatore, i cui interessi, come vorrei accentuare nuovamente, devono essere tutelati in primissima linea».

La questione del pane
Un'adunanza di pistori

Si continua a mangiare pane cattivo. Cattivo spesso perchè mal fatto, e cattivo perchè, data la qualità delle miscele a disposizione, è impossibile far nulla di meglio. L'altro giorno furono sequestrati 40 quintali di pane perchè trovati completamente ammuffiti. Si spera che, entrando in vigore la nuova disposizione luogotenenziale che consente di ricevere separata la farina di granoturco e di far qui la mescolanza, si possa ottenere un prodotto relativamente migliore. Intanto la questione del pane è sempre uno degli argomenti del giorno. E in prima linea se ne occupano i pistori.

Questi tennero ieri un'adunanza del loro Consorzio. Presiedeva il sig. Skerk; erano presenti il dott. Biodig, istruttore dei Consorzi, e il commissario distrettuale sig. Gelcich, quale rappresentante dell'autorità.

Il capo degli attinenti, sig. Kermolj, riferì, per incarico avuto, sulla lavorazione del pane. In complesso egli tolse l'illusione che in altri paesi della Monarchia si stia molto meglio che a Trieste. La stampa di Vienna aveva sparso la voce che il Trentino era una specie di terra promessa del buon pane. Egli vi si recò per incarico della presidenza del Consorzio. Passando, trovò pane pessimo a Villacco, pane pessimo alla stazione di Franzensfeste. A Trento gli fu dato infine di mangiare un pane migliore. Ma ciò non è merito di lavorazione speciale, bensì di miglior qualità delle miscele; il Comune di Trento si provvide a tempo opportuno di notevoli quantità di farine, che ai prezzi fissati dal Governo vengono cedute ai pistori, esonerandoli con ciò da tutte le difficoltà per l'acquisto. Tuttavia, nonostante la miglior qualità delle miscele che con tali farine si ottengono, nemmeno la popolazione di Trento è contenta del suo pane. In altri paesi del Trentino, prossimi al confine italiano, è naturale che si faccia un pane migliore, per le agevolazioni che hanno sempre i paesi di confine. Ma è pane di frumento e di patate; non di granoturco. Non è dunque vero che il Trentino sia l'alta scuola della panificazione col granoturco. A Rovereto, dove si fa il pane col granoturco, esso è peggiore che quello di Trento.

In conclusione, il sig. Kermolj afferma che per fare buon pane ci vogliono buone farine; il granoturco è poco adatto in massima alla panificazione, e le miscele oggi poste in vendita nella nostra città e in altre città che non si approvvigionarono a tempo di buone farine non possono dare un pane migliore di quello che attualmente si vende.

Inoltre, prescindendo pure dal fatto che le miscele attuali sono di pochissima rendita per l'esercente, esse vengono vendute a prezzi talmente alti che qualche volta è addirittura impossibile riflettere all'acquisto. Il calmiere deve essere prima applicato con rigore ai molini ed ai negozianti, e poi ai pistori.

L'on. Chiaruttini, prendendo la parola, si richiama a quanto fu detto dal precedente oratore per la qualità del prodotto. Quanto all'approvvigionamento di farine, Trieste si trova in condizioni particolarmente difficili. Altre città si trovano al centro di territori agricoli, che forniscono buoni surrogati; la nostra invece, lontana da regioni agricole importanti, si trova ridotta ad accettare anche il peggio, che in altri luoghi sarebbe rifiutato. Le ordinanze ministeriali dicono benissimo: 50 per cento di farine; 50 per cento di surrogati. Ma dov'è il controllo per assicurarsi che a queste disposizioni i molini si attengano? dov'è il controllo per assicurarsi che la farina di granoturco, ora impiegata prevalentemente nella panificazione, sia fornita completamente asciutta, arieggiata, e con tutte le cautele necessarie nella spedizione per ferrovia? Senza una rigida vigilanza dell'autorità sulle forniture e sui metodi di rifornimento, si sarà sempre esposti a ricevere merce cattiva e deteriorata.

Infine l'on. Chiaruttini tocca la questione dei prezzi delle miscele, tanto alti da rendere insostenibile il calmiere sul pane. Per miscele di qualità scadente vengono chieste perfino 87 corone: e il pane si deve vendere a 64 centesimi. E' evidente che tale sproporzione non può durare a lungo. L'autorità deve dunque intervenire ancora, e ugualmente deve intervenire per agevolare le spedizioni. Il Consorzio bancario ha fatto acquisto di un grosso quantitativo di miscele per la nostra città - 80 vagoni -; ma finora la spedizione non è avvenuta.

L'on. Chiaruttini conclude facendo proposta che si deliberi di non acquistare che farine offerte dal Consorzio bancario, qualora il Governo stesso, nella convinzione di non poter usare mezzi coercitivi efficaci contro i produttori e i grossisti, non si decida a seguire l'esempio del Governo germanico, che provvede esso stesso a far la consegna della farina ai pistori, liberandoli dalla difficoltà di dibattersi per i prezzi d'acquisto. Date le condizioni presenti e poichè le stesse autorità dello Stato pagano le farine a prezzi superiori a quelli del calmiere, l'on. Chiaruttini propone inoltre che si facciano tutti i passi possibili per ottenere la abolizione del calmiere.

La proposta di non acquistare farine che per mezzo del Consorzio bancario è approvata, con l'aggiunta del consortista Pettarin che sia nominata una commissione di sorveglianza presso i pistori per evitare gli abusi. A membri della commissione di sorveglianza vengono eletti i signori: Pettarin, Piretz, Obersnù e Misley. E' pure approvata la proposta riguardante l'abolizione del calmiere.

La rassegna della leva in massa si terrà nei giorni già indicati. Il Consiglierato di Luogotenenza ci comunica «per smentire le voci che corrono in città circa una pretesa sospensione della rassegna degli obbligati alla leva in massa nati negli anni 1877-1873, che la rassegna in parola avrà luogo secondo la notificazione pubblicata».

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Dagli scolari della Civica Scuola di via Donadoni cor. 38.69.

— Alla Croce Rossa pervennero: a mezzo della «Triester Zeitung» dal signor H. Meyer, per gli ospedali «Eintracht» e «Austria» cor. 20; dalla Direzione della civica Scuola popolare e complemen. di via G. Parini, ricavo di una colletta fatta in quella scuola, cor. 47; dalla Direzione del II Ginnasio comunale, ricavato di una colletta dagli studenti pro marzo a. c. cor. 53.89, e doni dai signori: Isacco Tolentino, signora Covacevich de Vilas, Francesco Strittich.

— Alle signore ispettrici degli ospedali della Croce Rossa pervennero dalla signora Eltbogen 700 sigarette.

Per i disoccupati.

— LXXXVIII lista degli importi pervenuti alla Presidenza municipale a favore del Comitato pro disoccupati. bar. Antonio de Burlo (IV contributo) cor. 200, Giuseppe Marinitsch 50, ing. Mario Cambon (VII contributo mensile) 100, ing. Costantino Doria (VII contributo mensile) 100, impiegati del Servizio comunale degli Acquedotti (contributo pro aprile 97.82, impiegati degli ii. rr. Magazzini generali (contributo pro aprile) 186.78.

Notizie di feriti e malati

I fascicoli N.ri **267, 268** e **269** delle «Notizie di feriti e malati» recano le seguenti notizie di concittadini e comprovinciali:

Al Vereinsmarodenhaus ad Illyrisch-Feistritz: Moimas Luigi, R. 97, da S. Canziano (1890), ferito d'arma da fuoco.

Al Vereinsreservespital a St. Veit a. d. Glan: Calin Ferd. R. 47, da Grado (1890), malato.

Al Filialreservespital Hulvaky a Marienberg: Stiany Vladimiro, alfiere, 1. R. cacc. tir., da Spalato (1896), ferito al lombo sinistro.

All'Osp. di ris. a Pettau: Prolich Luca, capor., R. 22, da Sign (1891), ferito alla coscia destra. - Stanisich Nic. R. 22, da Curzola (1879), ferito alla mano sinistra.

All'Osp. di ris. N. 2 a Budapest: Saron G., R. 23. mil. terr., da Zara (1888) malato.

All'Osp. di ris. N. 1 a Vienna, VII: Tirello Sebastiano R. 5. mil. terr., da Umago (1889), ferito d'arma da fuoco.

Al Vereinsreservespital a Cilli: Michl Giovanni, alfiere, R. 87, da Trieste, (1889), ferito al piede destro.

Al Vereinskrankenhaltstation a Versecz: Sila Mario, appunt., R. 5. mil. terr., da Trieste (1889), malato.

Al Not. Res. Spital N. 2 a Lubiana: Bacalis Emilio, R. 97, da Trieste (1893), malato.

All'Osp. di ris. N. 1 a Szeged, Gruppe III: Blessius Andrea, R. 5. mil. terr., da Pola (1882), ferito al piede sinistro. - Deibello Giov., R. 5. mil. terr., da Pirano (1892), malato.

Al Vereinshilfsspital des Vereines für entlassene Sträflinge a Budapest: Silvestri Lino, R. 97, da Mariano (1893), malato.

Al Vereinsspital a Sàrvàr: Caleta Pietro, R. 22, da Sign (1888), ferito al piede sinistro. - Comisso Daniele, marinaio, da Fiume (1890) malato. - Perkovich Giac., R. 22, da Sign (1888), malato.

Al Vereinshilfsspital N. 2 a Kassa: Delpiciolo Angelo, 20. batt. cacc. da campo, da S. Pietro (1888) malato.

Allo Städt. Spital a Miskolcz: Lenardon Ant., R. 24 mil. terr., da Ronchi (1883), malato. - Zuberti Mariano, R. 27, da Pirano, (1892), ferito al pieda destro.

Movimento dei soldati feriti e malati a Trieste. All'Ospedale di via Fabio Severo furono accolti: Zuban Ladi, batt. cacc. campo N. 8, ferito; Zenaro Romano, tenente R. bosn. 4, malato; Witreich Giovanni, pioniere, malato; Rivolti Dante, R. 97, ferito; Depangher Pietro, R. 97, ferito; Cheber Pietro, R. mil. terr. 5, ferito; Pesaro Domenico, R. bosn. 3; Petronio Domenico, R. mil. terr. 5; Vivoda Camillo, R. mil. terr. 5; Zottig Gioachino, R. 97; Donaggio Attilio, R. 9; Kociancic Carlo, telegrafista R. 97; Bertetic Simone, R. 97; Rudes Ernesto, R. mil. terr. 5; Ferfilla Giacomo, R. 97; Cernitz Gioachino, sez. tappe; Margon Giuseppe, R. mil. terr. 37; Davi Bruno, proviande; Kletschka Guido, R. mil. terr. 5, tutti malati.

★ Dall'Ospedale dell'«Austro-Americana» uscirono: Kuljat Alberto, batt. cacc. 8; Castro Tullio, leva in massa; Knafele Enrico, leva in massa; Bessich Ambrogio, leva in massa; Forcher Pietro, leva in massa; Germek Gabriele, leva in massa; Majer Ferdinando, R. cacc. di camp. 8; Vodiczka Enrico, leva in massa; Ile Vittorio, R. mil. terr. 37; Bielic Nicolò, R. 100; Valentinus Giov., leva in massa; Misic Stojko, leva in massa, Marusig Severino, leva in massa; Amahen Antonio, leva in massa; Urban Lodovico, R. 81.

Vi furono accolti: Fyavs Francesco, leva in massa, da Gondnitetz; Cernigoi Luigi, leva in massa, da S. Croce; Zemann Giovanni, leva in massa, da Uzinau, malati; Cattonar Giorgio, R. 97, da Rovigno, ferito legg.

I contratti d'acquisto che abbiano per oggetto il futuro raccolto, sono invalidi. Un'ordinanza ministeriale del 31 marzo 1915 proibisce e dichiara invalidi contratti che abbiano per oggetto l'acquisto in monte per un prezzo determinato del raccolto di prodotti agricoli del 1915 o la speranza di tale raccolto. Questa disposizione non va applicata ad acquisti di vino o frutta. Granaglie (frumento, segala, segala mista, orzo, avena e granoturco di ogni specie) del raccolto 1915 non possono essere acquistate e vendute prima del 1. luglio 1915. Affari conclusi contrariamente a questa disposizione sono pure invalidi.

Queste disposizioni vanno applicate anche ad affari già conclusi prima dell'entrata in vigore dell'ordinanza (2 aprile 1915), quanto in base a questi affari è stato prestato, può essere chiesto in restituzione. Chi contravviene a queste disposizioni, funge da intermediario o coopera alla conclusione d'affari contrari alle stesse viene punito dall'autorità politica distrettuale, quando non si tratti di affari conclusi prima che l'ordinanza sia entrata in vigore, con multa fino a 5000 cor. o arresto fino a sei mesi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Da undici insegnanti della Civ. Scuola complementare di via Giotto, per aprile, corone 5.50.

Da alcuni insegnanti della Scuola al Lazzaretto vecchio, per aprile, cor. 5.10.

17.o contributo mensile dei docenti del secondo Liceo femminile, cor. 12.50 (pro refezione della L. N. a figli di disoccupati).

— La Direzione del Gruppo della Lega Nazionale ci comunica che dallo spoglio della cassetta oblazioni del Ricreatorio di Servola sono state ricavate cor. 58.20.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Pia Hillebrand, dai signori Vittoria e Riccardo Leipziger cor. 20, a favore della Società «Igea».

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della ved. Amelia Martinelli, da A. K. cor. 5.

Società di Patronato femminile. - L'aiuto alle puerpere. La Direzione della S. P. F. ci comunica alcuni dati sull'attività spiegata nell'aiutare parecchie puerpere povere, sollevandole almeno in parte dai gravi pensieri dell'affitto; mettendole di nuovo in possesso dei loro capi di biancheria e di vestiario col riscatto di tanti pegni; fornendole di lenzuola e coperte e materassi e letti interi; vestendo i neonati ed anche i grandicelli e consegnando loro buoni per generi alimentari con una spesa complessiva di corone 800. Quest'ultimo mese è stato il quinto, e però anche l'ultimo di questa beneficenza: la buona stagione si avvicina a gran passi e anche il povero non sente il bisogno d'indumenti pesanti e per i bimbi ogni straccetto basta: per ciò la Direzione si riserva di riprendere questa sua attività, che, a quanto le sembra, incontrò il favore del pubblico, nel prossimo novembre, quando il freddo si farà nuovamente sentire e con esso i maggiori bisogni. Molte di quelle gentili signore che aiutarono le Direzione del Patronato con l'invio di biancheria per i neonati, promisero di lavorare durante l'estate e preparare alcuni corredini. La Direzione segnale specialmente l'attività in pro del Patronato in quest'ultimo mese delle signore Sofia Geralopulo, Mercede Tarabochia-Ghezzo, Emma de Eisner, Emilia Schott e di una gentile anonima.

Cassa di risp. e prestiti fra impiegati civili. Nella seduta costitutiva della nuova Direzione, eletta nel Congresso generale del 23 marzo della C. R. P. I. P. le cariche direzionali vennero distribuite così: presidente: ing. Icilio Turri; vicepresidente: Silvio Fillinich; segretario: Gustavo Cesca; vice-segretario: Giacomo Del Fabbro; cassiere: Giacomo Lazzara; ragioniere: Vittorio Colledani. Direttori: Alvise Colle, ing. Guido Cavalcante, prof. Giacomo Furlani, Riccardo Köchl, Giov. B. Leonardi, ing. Vittorio Lorandi e dott. Carlo Nani; Consulente finanziario: on. Guglielmo Weil; Comitato di revisione: Ciro Angeli, Giuseppe Budau, Giovanni Fonda, dott. Ettore Kers e Riccardo Isanrenaud.

Sulla linea della Meridionale. L'ispettorato di movimento dell'i. r. Ferrovia della Meridionale ci comunica: Il treno N. 1601 in partenza da S. Pietro in Carniola alle 8.50 pom. per Fiume, aspetterà d'ora in poi - per facilitare la coincidenza per Fiume - il treno N. 34 che parte alle 6.10 pom. da Trieste.

Treni speciali festivi per Nabresina. La direzione della Ferrovia Meridionale, incominciando dall'11 aprile fino a tempo indeterminato, attiverà ogni domenica e festa, da Trieste a Nabresina e ritorno, un treno speciale a prezzi ridotti. (Trieste-Miramar cor. —.60, Grignano cor. —.60, Santa Croce cor. —.60, Nabresina cor. —.80). Partenza da Trieste ore 2 pom., da Nabresina ore 7 pom.

Giubilei di servizio. In questi giorni alla filiale dello Stabilimento di Credito venne festeggiato il 25.mo anno di servizio di due apprezzati funzionari, i signori Guido Pressan e Maurizio Steinhardt. In tale occasione furono loro presentati doni dai procuratori e dai colleghi, e al sig. Steinhardt pervennero inoltre vari regali dai suoi numerosi amici.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 28 marzo al 3 aprile si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 21;

espulsi morti: 9;

nati vivi: 103, cioè 56 maschi e 47 femmine, dei quali 12 illegittimi;

morti: 108, cioè 57 maschi e 51 femmine, cioè 15 inferiori ad un anno, 15 da un anno a 5, 1 dai 10 ai 15, 2 dai 15 ai 20, 11 dai 20 ai 30, 12 dai 30 ai 40, 18 dai 40 ai 60, 28 dai 60 agli 80, 6 oltre gli 80 anni.

Dei 108 decessi di questa settimana, 68 avevano il domicilio in città (S. Vito 12, Città vecchia 4, Città nuova 10, Barriera nuova 11, Barriera vecchia 19, S. Giacomo 12); 23 nel suburbio (Servola 7, Sant'Anna 4, Farneto 5, S. Giovanni 5, Roiano 1, Barcola 1); 6 nell'Altipiano; 6 in Stabilimenti di ricovero; 5 erano arrivati da altri Comuni.

Dei 108 decessi di questa settimana, 24 furono determinati da tubercolosi polmonare, 3 da tubercolosi delle meningi, 3 da carcinomi, 1 da pertosse, 5 da congestione cerebrale, 8 da malattie organiche del cuore, 4 da bronchite acuta, 9 da pneumonite, 6 da altre malattie degli organi respiratori, 1 da occlusione intestinale, 1 da nefrite, 7 da debolezza congenita, 10 da marasmo senile, 21 da altre malattie, 1 da cause accidentali e 4 da suicidio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di dicembre a biglietto giallo, e precisamente dal N. 224.900 al N. 226.400.

Un incidente al piroscafo „Derna"

Al piroscafo «Derna», della Società italiana dei servizi marittimi, in partenza per Venezia, accadde ieri mattina un incidente che gli impedì di continuare il viaggio. Alle 6 in punto, il «Derna», che si trovava ormeggiato presso il molo N. 12 A, levò gli ormeggi e si scostò. Ma, quando si trovava nel mezzo del bacino, il capitano si accorse che il timone non funzionava più e, in seguito a ciò, un momento dopo il battello andava a cozzare, per fortuna leggermente, contro uno dei fianchi della diga.

A bordo c'erano circa 300 passeggeri, ma, grazie alla prontezza di spirito del comandante, il quale si affrettò ad assicurar tutti che non c'era il minimo pericolo, nessun panico avvenne a bordo.

Il tenente di porto cap. Zacevich, addetto all'Ufficio del Punto franco, informò immediatamente dell'accaduto la Capitaneria di porto, la quale inviò immediatamente sul luogo l'«Audax», a bordo del quale era salito l'ispettore cav. Nisiteo. Constatato il guasto al timone, l'ispettore esaminò il danno cagionato dall'urto e rilevò che erano stati danneggiati alcuni lamerini; quindi impedì che il piroscafo proseguisse il viaggio. Per disposizione della Società italiana dei servizi marittimi, i passeggeri furono trasbordati sul piroscafo della stessa Società «Tripoli», sul quale potranno alloggiare fino a domenica mattina, giorno in cui il piroscafo partirà alla solita ora per Venezia.

Il «Derna» fu rimorchiato nel bacino dell'Arsenale del Lloyd.

La brutta avventura di un operaio

Nella notte dal 4 al 5 corr., alla sezione di p. s. di via della Muda vecchia si presentava un operaio il quale, qualificatosi per Francesco Strait, abitante in androna del Forno N. 2, presentava la seguente denuncia:

— Trovandomi verso le 11 in un'osteria di Città vecchia feci la conoscenza di una donnetta. Questa, dopo i soliti sorrisetti di presentazione, m'invitò a pagarle la cena. Non era bella... ma neanche disprezzabile, tanto che non mi parve di poterle negare simile favore. Dopo cena, ci recammo in un caffè e quindi, sempre per non negar nulla alla donnetta, accettai d'accompagnarla a casa sua: abita in via delle Pancogole N. 4. La stanza, quando entrammo era al buio e la donna si affrettò ad accendere una candela. Con grande meraviglia mi accorsi allora che l'unico letto esistente nella stanza era occupato da un uomo. Questo mi osservò per un momento e quindi mormorò verso la donna:

— Lei ha sbagliato stanza!

— In quella - continuò lo Strait - da un angolo della camera saltarono fuori tre individui i quali si lanciarono su di me; mentre due di essi mi tenevano strettamente per le braccia in modo da impedirmi il più piccolo movimento, il terzo mi visitò le saccoccie e mi tolse quanto possedevo, cioè tre corone che tenevo in uno dei taschini del panciotto. Quindi, i tre mascalzoni mi condussero fino sulla strada e, dopo avermi imposto di non aprir bocca sull'accaduto, mi cacciarono via.

— E la donna?

— La donna?: Come colui che si trovava a letto, si limitò ad osservare la scena.

L'ispettore prese nota della denuncia e quindi, recatosi con alcune guardie e con lo Strait nella menzionata casa, arrestò la donna e l'amante di questa, colui, cioè che il derubato aveva trovato a letto; gli altri tre individui avevano già preso il largo.

Alla sezione di p. s., la donna si qualificò per Maria Bori, di 34 anni; l'uomo per Francesco Cernovitz, di 40 anni, abitante in via Evangelista Torricelli N. 10.

Ora l'autorità sta cercando gli autori della rapina.

Operazioni ladresche

Una guardia che ieri notte verso le 2 perlustrava in Chiarbola superiore, giunta che fu in Ponziana constatò che la porta principale della fabbrica di cordaggi appartenente alla ditta Luigi Peritz, al N. 514, era aperta. Il funzionario, sapendo che da qualche tempo non si lavorava corse subito col pensiero ai ladri e, entrato nella medesima constatò che non si era ingannato: nel magazzino c'erano parecchie balle di cordaggi manomesse e nello scrittoio, trovò un disordine straordinario: i cassetti di tutte le scrivanie e degli armadi erano stati forzati ed il loro contenuto sparso alla rinfusa sull'impiantito.

La guardia fece chiamare sul luogo l'ispettore della prossima sezione di p. s. il quale assunse i rilievi di legge. Non si potè stabilire il bottino fatto dai ladri poichè tanto il proprietario quanto il direttore della fabbrica sono attualmente assenti da Trieste.

★ Ieri notte, ignoti individui, divelti dagli stipiti della porta del negozio di commestibili e coloniali di Leopoldo Curet al N. 79 di Santa Maria Maddalena superiore, due ganci di ferro che vi erano infissi, strapparono una sbarra di ferro che serviva ad assicurare la porta stessa e, penetrati nel negozio, rubarono tre sacchi di caffè e alcuni chilogrammi di salame. Forzarono poi un cassetto del banco e rubarono alcune corone in moneta spicciola. Danno complessivo corone 430. Il furto fu denunciato al Commissariato di S. Giacomo.

★ L'altra sera verso le 8, due individui entrarono servendosi di chiavi adulterine nel deposito d'uova appartenente alla signora Luigia Doriguzzi, in via Ugo Foscolo N. 17 e, quindi, aperto il cassetto della scrivania, si diedero a rovistarlo con cura. Ma, ohimè: mentre erano intenti alla delicata operazione, entrò improvvisamente una guardia di p. s. la quale, lanciatasi su di essi, riuscì ad acciuffarne uno; l'altro, più lesto, riuscì a svignarsela.

Avvertita, poco dopo comparve sul luogo la signora Doriguzzi la quale rilevò che era stata derubata di 7 corone.

L'arrestato, che si qualificò per Giovanni Grinover, nato a Trieste nel 1888, non volle riconoscersi colpevole.

— Mi no ghe entro gnente in sta fazzenda - disse: - Passavo per la via Foscolo quando un individuo che no conosso el me ga invità a entrar nel magazin e mi, inocentemente, ghe son entrà... eco tuto...

Fu imprigionato.

Quattro operai chiusi in una fornace. Nell'officina della ditta Spangher, sita in via Valmaura, a Sant'Anna, accadde ieri nel pomeriggio un disgraziato accidente. Nello scomparto della liquefazione del ferro, erano intenti a lavorare parecchi operai. Ad un tratto, non si potè stabilire come, la porta dello scomparto improvvisamente si chiuse ed i miseri rimasero prigionieri nel locale. Come il lettore può imaginare di leggieri, c'era una temperatura insopportabile.

Gli sventurati, terrorizzati della sorte che li attendeva qualora non fosse stata prontamente riaperta la porta, si misero a gridare disperatamente, invocando soccorso. Alcuni operai che si trovavano all'esterno, udite le grida, si affrettarono ad aprire la porta e, entrati quindi nello scomparto, trovarono quattro degli operai a terra, contorcentisi fra atroci spasimi: i miseri, che al momento della chiusura della porta si trovavano in tutta prossimità del forno, si erano ustionati. Furono portati sollecitamente all'aperto; quindi si chiamò sul luogo la Guardia medica. Il sanitario riscontrò a Giacomo Gratton, di 32 anni, abitante in via della Guardia N. 44, ed a Carlo Gollop, di 45 anni, abitante in via della Tesa N. 7, ustioni al viso e alle mani; ad Umberto Massaro, di 28 anni, abitante in via del Molino a vento N. 16, ustioni al collo, al naso e ad ambe le mani, ed a Pietro Taucer, di 22 anni, abitante a Santa Maria Maddalena Inferiore N. 217, alcune ustioni al naso. I primi tre furono trasportati all'Ospedale, ma colà non venne accolto che il Massaro, lo stato del quale fu considerato più grave.